

[OGGETTO]

[Individuazione e realizzazione di percorsi e misure per la protezione e la valorizzazione delle aree naturali di "Lama Balice" e dei "Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore"]

[ENTE APPALTANTE]

Città Metropolitana di Bari - Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente

[LOCALITA']

"Lama Balice" (Bari) - "Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore" (Conversano)

[PROGETTAZIONE]

[ATI Macrohabitat 2]

Capogruppo
LOCONSOLE PVA sas

Componenti
ALTERECO ASSOCIATI
Arch. Giovanni Iaffaldano
Arch. Maria Gentile
Arch. Antonio Oliviero

Collaboratori
Arch. Maria Stella Spinelli
Dott. Massimo Romanazzi
Ing. Francesca Galli

[Lame_Laghi_Gravine]



[ELABORATO]

RELAZIONE DESCRITTIVA

[TAV:]

[SCALA:]

[OTTOBRE 2015]

["IL CAMMINO DI MACROHABITAT"]
nei Laghi e delle Gravine

RELAZIONE DESCRITTIVA

“IL CAMMINO DI MACROHABITAT NELLE LAME, NEI LAGHI E NELLE GRAVINE”

“Individuazione e realizzazione di percorsi e misure per la protezione e la valorizzazione delle aree naturali di “Lama Balice” e dei “Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore”.

Introduzione: Il territorio pugliese è caratterizzato da ambienti prevalentemente pianeggianti e collinari e formazioni rocciose, che presentano fenomeni di natura carsica quali: lame, gravine e doline. Le lame, originate da processi di erosione e dissoluzione carsica della piattaforma calcarea, dopo aver inciso il territorio, anche per centinaia di chilometri, raggiungono la costa. I laghi, superfici carsiche doliniformi, caratterizzate da un fondo di natura argillosa, divengono impluvio di acque meteoriche che riempiono l'invaso per parecchi mesi all'anno. Entrambe le formazioni costituiscono habitat per specifici tipi di flora e fauna.

Concept del progetto: Come è noto, le logiche di valorizzazione e rilancio della fruizione turistica e culturale del territorio sottendono a una molteplicità di interventi possibili, in grado di innescare percorsi virtuosi e sostenibili. Questi interventi possono essere inseriti nel novero di azioni condivise di riposizionamento strategico dell'offerta locale, sui mercati del consumo globalizzato, con proposte di prodotti inediti e dall'appeal autentico e originale. Il piano di azione è finalizzato alla strutturazione di un percorso di connessione slow e di messa a sistema dei Parchi della Regione Puglia. Un'operazione che coinvolge le città di Bari e Conversano, capace di coniugare al contempo le valenze naturalistiche, paesaggistiche e culturali dei Parchi Naturali Regionali di “Lama Balice”, dei “Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore” con artistiche della Land Art. La proposta diviene spendibile in termini di marketing territoriale su scale che spaziano dall'ambito locale a quello regionale, nazionale e internazionale. Il Progetto di Macrohabitat intende superare i singoli confini amministrativi, considerando come nuovi confini quelli segnati dal paesaggio e dalla storia del territorio. Intende ri-tracciare un pezzo di storia e di memoria, ri-prendendo e facendo ri-emergere **le vie dell'acqua** (lame, laghi e gravine) che, attraverso la loro rete idraulica naturale, alimentavano i territori e le città della regione. Il percorso accompagna il viaggiatore e lo invita a immergersi nel suo **MUSEO A CIELO APERTO**, dove ha la possibilità di intraprendere un percorso di segni, sensi, storia e memoria.

Criteri di progettazione del percorso: il progetto si basa sulla scelta di materiali eco-compatibili con il contesto, applicazione dei principi di sostenibilità, impronta ambientale ad impatto zero, analisi del ciclo di vita del prodotto, uso di materiali riciclati, modularità e prefabbricazione attiva, ottimizzazione degli standard qualitativi e tecnologici, rispetto delle Norme.

Il Linguaggio della Land_Art e le tracce semplici del “Cammino di Macrohabitat”:

Land Art, Arte Ambientale, Art in Nature, sono alcune tra le più diffuse declinazioni del rapporto artista/natura. Per essere classificata come Land Art un'opera deve modificare radicalmente il modo in cui si osserva il territorio ed essere parte integrante con esso. La serie di interventi di Land Art che contraddistingue un cammino, rappresenta un punto di contatto continuo tra l'habitat naturale che accoglie e le molteplici opportunità di vivere il territorio attraverso i momenti di fruizione. I “corridoi fluviali” in oggetto diventano le “greenways” pugliesi che rafforzano, in una visione organica, il concetto di Parchi e Aree Protette della L.R. 19/1997. Il progetto vuole comunicare “un’etica del viandante”.

Gli elementi e le installazioni di Land Art, introdotti nei tre contesti naturalistici, sono facilmente percepibili e dialogano in maniera armoniosa, per forme e materiali, con il contesto in cui sono inseriti.

I luoghi dell’intervento: I progetti sono inseriti all’interno del Parco Naturale Regionale di Lama Balice, nella Zona C-Area di Protezione lungo la Rete di accesso strade provinciali e Rete di distribuzione strade comunali del Lago di Catiglione e nella Zona C-Area di Protezione per la Gravina di Monsignore del Parco Regionale dei “Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore”. Gli interventi previsti sono localizzati sui cigli delle lame e dei laghi, non al loro interno, rispettando un contesto che ha necessità di regolamentare la presenza antropica.

I criteri di scelta: la particolare rilevanza naturalistica e storica, la facilità di accesso ai luoghi, l’inserimento delle aree in un sistema di mobilità “dolce” attraverso collegamenti esistenti: strade comunali extraurbane a basso traffico, asfaltate e sterrate, piste e corsie ciclabili esistenti, tratturi, sentieri naturalistici.

Lama Balice

Contesto in cui è inserita l’opera: La Lama Balice, crocevia tra i territori dell’entroterra e la costa, ha sempre costituito un habitat di rilevanza strategica per le genti e per il selvatico, fonte di acqua e riparo anche nei regimi climatici più aridi, strategico ambito insediativo: dagli insediamenti rupestri, alla masserie e ipogei, in epoca medioevale. In

epoca borbonica l'area, non interessata da attività antropiche rilevanti, ha subito un fase di rinaturalizzazione e a questo periodo risalgono i primi studi naturalistici sulla biodiversità presente. Successivamente soggetta a varie forme di degrado: presenza di depuratori, discarica di liquami, estrazione mineraria intensiva, solo dagli anni 80, grazie alle prime leggi di tutela dell'ambiente e alle successive per la tutela del patrimonio naturalistico e culturale, l'area, considerata "degnata di protezione" per le sue peculiarità florofaunistiche, viene "protetta", fino all'istituzione, nel 2007, della riserva naturale. Il microhabitat e la vegetazione naturale, di tipo mediterraneo, alternata alla presenza di agroecosistemi, offrono una idoneità ambientale per molte specie faunistiche.

Stato dei luoghi ante operam: L'area oggetto di intervento è annessa alla Masseria Framarino ed è collocata all'inizio di un percorso ciclabile che attraversa i sentieri naturalistici della lama. L'area, di forma trapezoidale, è delimitata da un muretto di pietra a secco, presenta una superficie di prato spontaneo ed è servita da un sistema di illuminazione.

Proposta progettuale: L'intervento nell'area attigua alla Masseria Framarino, rappresenta un'occasione di incontro per i progetti realizzati e futuri di mobilità dolce della città di Bari e dell'Area Metropolitana. L'unione tra funzionalità, Land Art e l'osservazione del contesto, hanno dato vita al progetto di una **foresta** di pali di robinie che al suo interno ospita un'area di sosta per i cicloturisti adulti e bambini. I servizi forniti sono: zone d'ombra con tavoli e sedute, rastelliere, contenitori per raccolta differenziata, aree relax e giochi tutti certificati. Si prevede inoltre una segnaletica con indicazioni sulla storia del luogo e segnaletica stradale per raggiungere l'area di sosta anche in **linguaggio Braille**.

Lago di Castiglione

Contesto in cui è inserita l'opera: Il paesaggio del Lago di Castiglione è quello tipico della Riserva, con presenza al suo interno di molte nicchie ecologiche e di specie viventi. Il fondo della depressione, al margine settentrionale dell'altura di Castiglione, colpisce il visitatore per la suggestiva presenza dell'acqua all'interno dell'invaso carsico e del bosco sommitale, separati da alberi da frutto e oliveti. Grazie alla presenza dell'acqua, per molti mesi l'anno, i laghi rappresentano un riparo sicuro per le forme di vita presenti, alcune di particolare pregio e rarità e sottoposte a tutela, quale il rospo smeraldino (*Bufo Lineatus*).

Stato dei luoghi ante operam: L'area oggetto di intervento si presenta in uno stato di abbandono visibile dalla presenza di piante infestanti lungo la strada comunale che

costeggia il lago, dalla occlusione dei canali di adduzione dell'acqua e utili al passaggio dei rospi smeraldini e da recinzioni e staccionate, esistenti, ormai in preda ad atti vandalici. **Proposta progettuale:** L'intervento prevede la pulizia ed il ripristino della continuità idraulica dei canali di adduzione, allo stesso tempo corridoi di attraversamento per i rospi smeraldini e il ripristino delle staccionate. La seconda fase, di integrazione del linguaggio dell'architettura rurale con quello della Land Art, consiste nel collocare lungo le pareti dei muri di contenimento del Lago, in prossimità delle adduzioni esistenti, dei "doccioni" realizzati in terracotta a mano e smaltati con la tecnica del *lustrò*, riprendono le forme della tradizione dell'architettura rurale pugliese. Si prevede inoltre una segnaletica con indicazioni sulla storia del luogo e segnaletica stradale per raggiungere l'area anche in **linguaggio Braille**.

Gravina di Monsignore

Contesto in cui è inserita l'opera: La Gravina di Monsignore è una lama, con pareti ripide, scavata nei calcari cretacei della scarpata murgiana. All'interno vi è una macchia mediterranea che al suo interno, alta e molto fitta, diviene rifugio di uccelli e rapaci. Nella Gravina sono visibili anche i segni del carsismo ipogeo.

Stato dei luoghi ante operam: L'area specifica dell'intervento è uno spazio cerniera tra una strada comunale e l'ingresso alla seicentesca masseria di Monsignore, attualmente in condizioni di estremo degrado.

Proposta progettuale: *La soglia di Monsignore*. Il tema del frammento *segna/sogna* l'intervento sul limitare della Gravina di Monsignore. Lastre di metallo ad indicare una soglia possibile. Ferro che per natura è destinato a consumarsi nel desiderio di diventare pietra. Un gesto simbolico votato alla *fondazione*. Un principio di soglia che vuol farsi porta del parco, l'ingresso che ancora manca. Si prevede inoltre una segnaletica con indicazioni sulla storia del luogo e segnaletica stradale per raggiungere l'area anche in **linguaggio Braille**.

Rutigliano, 6 ottobre 2015

ATI MACROHABITAT 2

